

Manifesto dalle associazioni partner di European Livestock Voice

L'allevamento animale è il tessuto della vita.

Gli agricoltori, così come altri professionisti lungo la catena del valore della zootecnia, si trovano ad affrontare una crescente quantità di disinformazione e non hanno sempre la possibilità o la capacità di rispondere. Questa situazione deve cambiare. Siamo convinti che l'allevamento basato sugli animali, in tutte le sue forme, abbia portato, e continuerà a portare, molti benefici all'Europa, e le pratiche sono in costante miglioramento per un futuro sempre più sostenibile per l'agricoltura. L'istruzione deve essere la base da cui forgiare una visione più inclusiva sulla sostenibilità, con ogni cittadino con la responsabilità di fare scelte che alimentano questa visione onnicomprensiva per la sostenibilità. Abbiamo cinque ambizioni fondamentali per l'Europa, per mantenere la sua reputazione di leader mondiale per l'allevamento animale sostenibile.

I membri del Parlamento europeo possono contribuire nel:

1. Promuovere una forte rappresentanza agricola nella politica dell'UE

Le associazioni partner di European Livestock Voice chiedono una forte leadership per le politiche agricole, mantenendo un comitato dedicato per l'agricoltura al Parlamento europeo e alla Direzione generale per l'agricoltura della Commissione europea. Vi chiediamo di garantire che l'agricoltura sia ben rappresentata nella politica comunitaria e che le decisioni sul futuro dell'agricoltura si basino su solide conoscenze agricole. Riteniamo che l'Unione europea dovrebbe investire di più nei gruppi di dialogo civile e negli osservatori e cercare nuovi modi per garantire il dialogo con la comunità rurale su una base più strutturale. L'agricoltura, e più precisamente la catena del valore della zootecnia, non è solo l'allevamento, ma sono le fibre che connettono tutte le nostre vite. Che si tratti di abitanti delle città, di abitanti delle zone rurali o di abitanti delle coste, tutti i cittadini europei si affidano ogni giorno alla catena del valore della zootecnia. Che si tratti di cibo, abbigliamento, fertilizzanti, medicinali, prodotti di bellezza, manutenzione del paesaggio o anche di viaggi, tutti dipendiamo dagli animali d'allevamento. Anche l'agricoltura si basa sul bestiame. Non si può avere uno senza l'altro. È importante che il ruolo essenziale dell'allevamento animale sia ben sostenuto da politici forti e da équipes agricole, che non sono solo i detentori del portafoglio per uno dei bilanci più grandi dell'UE, ma i motori di misure realistiche, attuabili e pienamente sostenibili per il futuro dell'agricoltura dell'UE nel suo insieme.

2. Sostenere lo sviluppo di una strategia dell'UE per l'agroalimentare, prodotti e servizi sostenibili

Le associazioni partner di European Livestock Voice chiedono una strategia UE che definisca una visione chiara per una catena del valore della zootecnia sostenibile, per garantire che gli investimenti e il sostegno necessari siano pienamente prevedibili. Nell'ambito di questa strategia, per il concetto di sostenibilità nel senso più ampio del termine, devono essere formulate definizioni chiare e coerenti, basate sulla scienza. Una visione a lungo termine definita in un piano quadro, che può essere adattato man mano che la scienza più recente e gli strumenti per il miglioramento diventano disponibili, è necessaria per andare avanti uniti ed evitare un'ulteriore polarizzazione. La catena del valore dell'allevamento in Europa, con i suoi molteplici attori, vuole avere una visione ampia e comune degli obiettivi sociali generali, per la produzione alimentare e i servizi del settore agroalimentare e chiede un approccio coordinato con tutti i responsabili delle decisioni e le parti interessate. Un quadro onnicomprensivo deve considerare le diverse realtà sul campo, in quanto la diversità e il patrimonio di tutte le regioni europee sono il nostro valore e parte della sostenibilità a lungo termine dell'Europa. Occorre anche considerare i compromessi tra le diverse dimensioni della sostenibilità, per garantire che qualsiasi decisione o azione proposta dai responsabili delle politiche si equilibri e garantisca i migliori passi possibili per migliorare nel complesso.

3. Valutazione del pieno impatto potenziale delle proposte future

Di pari passo con la richiesta di una strategia UE per l'agroalimentare, i prodotti e i servizi sostenibili, le associazioni partner di European Livestock Voice chiedono che le valutazioni d'impatto diventino un primo passo critico per qualsiasi proposta strategica. Tali misure contribuirebbero a evitare i vari

contraccolpi subiti a seguito di varie iniziative Green Deal. Tali valutazioni contribuiranno a garantire che una futura strategia sia più equilibrata da un punto di vista ambientale, economico e sociale e che “nessuno venga lasciato indietro”. In ultima analisi, ciò garantirà che qualsiasi nuova legislazione non minacci la sovranità alimentare europea, mettendo a repentaglio le aziende agricole dell'UE e la fattibilità di altri operatori agro-alimentari o la possibilità di prevedere soluzioni per contrastare gli impatti negativi. Chiediamo alla nuova Commissione europea di produrre una relazione completa e olistica che analizzi gli impatti cumulativi, nonché la consistenza e la coerenza tra le diverse iniziative del Green Deal relative al settore agroalimentare (ad es. Farm-to-Fork, biodiversità e strategie chimiche). I pochi studi già pubblicati in materia non hanno fornito un'analisi ex-post e approfondita. In futuro, prima di pubblicare una qualsiasi strategia politica, si dovrebbe effettuare una valutazione d'impatto completa, che copra l'intera catena del valore agricolo, dalle industrie di input alle aziende agricole e dovrebbero essere prodotti vari risultati. È opportuno analizzare gli impatti cumulativi, attuali e futuri, delle iniziative già in vigore e di quelle che entreranno in vigore durante la nuova legislatura.

4. Riconnesione dell'Europa urbana e rurale

Le associazioni partner di European Livestock Voice chiedono misure specifiche per affrontare il crescente divario tra urbano e rurale, con un focus strategico sull'istruzione. L'integrazione di curricula agricoli completi nelle scuole, maggiori informazioni nei ristoranti e nelle mense pubbliche, l'organizzazione di visite alle fattorie e l'utilizzo di campagne sui social media possono promuovere una comprensione più approfondita delle pratiche agricole. I partenariati pubblico-privato potrebbero essere incoraggiati a investire in iniziative che promuovano la consapevolezza agricola, garantendo che i cittadini diventino consumatori informati. Invece di destinare risorse esclusivamente ad alternative come le diete a base vegetale, l'istruzione può ridefinire le percezioni e contribuire a una società più sostenibile e informata. Con una maggiore educazione all'agricoltura, forse i consumatori europei saranno più disposti a pagare per prodotti migliori. Un ampio divario tra le comunità urbane e rurali è determinato da un declino dei collegamenti personali con l'agricoltura, esemplificato dal fatto che l'85% della popolazione mondiale risiede all'interno o in prossimità dei centri urbani (FAO). Inoltre, i dati di Eurobarometro rivelano che solo il 6% degli europei ha contatti regolari con gli animali da allevamento, plasmando la percezione pubblica principalmente attraverso fonti mediatiche. Questo scollamento è aggravato dalla migrazione dei giovani dalle aree rurali alle città per maggiori opportunità di lavoro. Di conseguenza, le idee sbagliate e gli stereotipi sulle pratiche agricole e sull'impatto ambientale proliferano, mettendo in ombra la realtà del settore agricolo. Questo crescente divario urbano-rurale comporta rischi significativi. La potenziale perdita dell'agricoltura familiare, pietra angolare dell'agricoltura europea, e il declino nell'attrarre i giovani verso l'occupazione rurale sono conseguenze allarmanti. Il rinnovo generazionale rappresenta già una sfida significativa nell'UE, con quasi un terzo degli agricoltori ammissibili al pensionamento. Poiché le aree urbane si distanziano dalle realtà dell'agricoltura, c'è il pericolo di trascurare i contributi positivi del settore, portando a percezioni ambientali errate. Il settore zootecnico europeo è sottoposto a controlli per quanto riguarda l'impatto ambientale e le pratiche di benessere degli animali, che incidono sui mezzi di sussistenza di coloro che praticano un'agricoltura responsabile. Inoltre, nuove alternative alla carne, come la carne di laboratorio, stanno esacerbando questo divario allontanando ulteriormente il collegamento con il suolo, con ripercussioni sul più ampio panorama della produzione alimentare e sugli sforzi di sostenibilità.

5. Rafforzare l'agricoltura globale attraverso la visione dell'UE in materia di allevamento e sostenibilità

I partner di European Livestock Voice chiedono che l'UE si impegni a garantire che la partecipazione al mercato globale non si traduca in conseguenze dannose per il perseguimento della sostenibilità in Europa. Il cammino verso la sostenibilità non dovrebbe provocare inavvertitamente effetti negativi sulle economie, sulle società o sull'ambiente, né all'interno dell'UE, né al di fuori dei suoi confini. Poiché l'Unione Europea compie passi avanti verso il raggiungimento dei suoi obiettivi di sostenibilità, dovrebbe garantire la salvaguardia da eventuali ripercussioni negative derivanti dai suoi impegni sul mercato globale. Mitigare le potenziali conseguenze degli accordi commerciali richiede un approccio proattivo, la promozione di collaborazioni e l'attuazione di misure che

promuovano pratiche di commercio equo e solidale, resilienza ecologica e benessere sociale. Trovando un equilibrio tra l'integrazione globale e le attività di sostenibilità, l'UE dovrebbe mirare a creare un precedente per interazioni responsabili, armoniose e reciprocamente vantaggiose all'interno del mercato internazionale. Nel perseguimento della sostenibilità globale, è imperativo che l'Unione Europea riconosca e sostenga il riconoscimento da parte della FAO che l'allevamento del bestiame svolge un ruolo fondamentale nel quadro della revisione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. La FAO stima che la domanda di proteine animali dovrebbe crescere continuamente fino al 2050, quindi l'importanza dell'agricoltura europea non può essere sottovalutata, in quanto non solo nutre i propri cittadini, ma contribuisce anche in modo sostanziale all'approvvigionamento alimentare globale in modo sostenibile. La promozione di condizioni di parità a livello globale si allinea con il principio di "Un Solo Pianeta", sottolineando giustizia ed equità nelle pratiche agricole globali. Abbracciare e amplificare l'importanza dell'allevamento riconoscendo gli sforzi di sostenibilità nell'agricoltura dell'UE non solo andrà a beneficio delle economie locali, ma favorirà anche un mondo più equilibrato e sostenibile.

European Livestock Voice è un gruppo multi-stakeholder di partner europei affini nella catena del valore della zootecnia che hanno deciso di unirsi per creare un dibattito più equilibrato intorno a un settore che sta svolgendo un ruolo così essenziale nel ricco patrimonio e nel futuro dell'Europa. Le associazioni che rappresentano settori che vanno dalla salute animale ai mangimi, dall'allevamento agli agricoltori e alle industrie di produzione, mirano a informare il pubblico sul valore sociale delle produzioni zootecniche e sul suo contributo alle sfide globali, offrendo un'altra prospettiva nel dibattito in corso.